

NOI ROBOT

Cosa vuol dire essere umano?



di e con **Andrea Brunello** | con **Laura Anzani** | regia **Chiara Benedetti** e
Andrea Brunello | video **Valerio Oss** | luci **Federica Rigon** | supervisione sugli
aspetti filosofici **Enrico Piergiacomi** | un ringraziamento a **Caterina Freda** | in
collaborazione con il **Laboratorio di Comunicazione delle Scienze Fisiche** del
Dipartimento di Fisica dell'**Università degli Studi di Trento**

produzione **Jet Propulsion Theatre** | **Compagnia Arditodesio**

Ispirato all'**Uomo Bicentenario** e altri lavori di **Isaac Asimov**

Cosa vuol dire Essere Umano? Può esistere amore tra una persona e una macchina?
Uno sguardo al futuro (molto prossimo) quando interagiranno in maniera del tutto
“organica” con le macchine.

Ispirato all'Uomo Bicentenario e altri lavori di Isaac Asimov



(c) MoniQue foto

Lo spettacolo **indaga** la possibile **connessione** fra il nostro cervello e quello delle macchine e prova che la relazione **fra** due “individui”, uno **umano** e l'altro **macchina**, non è affatto semplice e può portare a dei paradossi insormontabili.

Nell'**Uomo Bicentenario**, il grande visionario **Isaac Asimov** descrive un robot umanoide che desidera diventare umano. Ma i suoi desideri non possono realizzarsi a causa della sua stessa natura, prima di tutto per via della sua mancanza di mortalità. Nonostante questo il robot mostra le caratteristiche di un buon essere umano: prova compassione, è creativo, ha desideri e può provare dolore... forse **“esso” può diventare un “lui”?**

Questa produzione **esplora** in maniera attenta e precisa il nostro organo più meraviglioso, il **cervello**, e allo stesso tempo vuole capire dove sta andando il campo dell'Intelligenza Artificiale, **come si stanno evolvendo i nostri “cervelli” artificiali?** Lo spettacolo fa anche riferimento all'altro “cervello collettivo” che ci comprende, l'Universo, visto come un sistema complesso per molti versi simile al cervello umano (a partire dal fatto molto curioso che ci sono circa 100 miliardi di neuroni nel cervello umano e circa **100 miliardi di galassie nell'Universo che riusciamo ad osservare!**)

Noi, Robot è una “trappola” per il pubblico che diventa **giudice inconsapevole** di un dramma molto difficile da risolvere: **può esistere una relazione sentimentale fra un essere umano e una macchina?** In scena ci sono due personaggi, una donna (ricercatrice nel campo della Intelligenza Artificiale) ed un uomo (astrofisico di fama mondiale). Ma da subito ci accorgiamo che non tutto è come sembra, che c'è un segreto. Il dialogo è serrato, divertente ma anche scientifico e filosofico. Il pubblico si sente “intelligente” perché l'obiettivo è proprio quello, di fare capire quanto brillante sia il cervello umano. Ma poi succede un colpo di scena che mette tutto in discussione fino ad arrivare alla domanda fondamentale: può esistere intelligenza vera senza la capacità di provare sentimenti, di provare dolore?